

Rita Mascialino

2014 *Alberto Quoco: Fiaba notturna e Fiaba in calabrosa*. Gorizia: Kulturni Center Lojze Bratuž: IV Edizione 2014 del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ®: fotografie d'arte: Recensione di Rita Mascialino.

Le fotografie d'arte di Alberto Quoco *Fiaba notturna* e *Fiaba in calabrosa* mostrano due paesaggi non realistici, ma, pur aventi un aggancio con immagini reali, trasformati dall'Artista secondo la sua fantasia e sensibilità, secondo un aspetto particolare della sua visione del mondo. Tali due opere sono per così dire fotografie di immagini psichiche o mentali come non se ne trovano di uguali nel reale, corrispondono per ciò in pieno all'espressione della personalità più profonda che l'Artista esprime utilizzando la propria fantasia sulle ali di tecniche avanzate, tra cui l'utilizzo del Photoshop di cui Quoco si serve con estrema creatività producendo immagini meravigliose e sempre interessantissime dal punto di vista artistico, estetico, semantico. I titoli esplicitano già l'ambito in cui sorgono tali immagini: il mondo incantato della fiaba, il più lontano dal reale concreto, ma il più vicino a quello psicologico dell'uomo – le fiabe contribuiscono alla storia psicologica dell'umanità come nessun altro prodotto della fantasia, in quanto una loro caratteristica immancabile e precipua risiede nel fatto che mai hanno riscontri di somiglianza tali con il reale che possano essere prese per narrazioni di storie vere. La *Fiaba notturna* di Alberto Quoco può sembrare la visione di uno scorcio realistico di natura, tuttavia, pur riferita al paesaggio naturale di una scarpata di erba rossastra e alberi verdissimi, è frutto di elaborazione di ambito della fantasia. Di fatto, già da dove venga la luce che rischiarà l'arco citato non è cosa naturale, realistica, il cielo è senza stelle e senza luna ed in tale oscurità non vi può essere in un paesaggio così selvatico una fonte di luce tale da far discernere i colori della vegetazione. Tale forte luce su schermo nero crea un paesaggio artificiale, molto affine a quello delle immagini mentali fatte di colori che si formano ed emergono nell'organo della vista come dal cappello magico da cui il mago, visto che si è in tema di fiaba – o l'artista della fotografia – estraggono meraviglie. L'immagine trasporta chi la guardi in uno spazio fatto del buio cosmico e di uno scorcio di arco di circonferenza di una Terra solitaria che appare come piccolo astro che occhieggi misterioso sullo sfondo dell'Universo rappresentato nella sua notte più impenetrabile. Dunque una visione della vita in cui la Terra è illuminata dalla fantasia come animazione fiabesca di un cosmo dormiente, come la vita stessa fosse una fiaba vissuta sulla Terra in perfetta solitudine nell'Universo e di una Terra che guarda nella notte, appunto in una *Fiaba notturna*, in un'atmosfera di mistero della vita sulla Terra e nel buio infinito presentati nella suggestiva immagine di Alberto Quoco. Nella *Fiaba in calabrosa* una patina di nebbia ghiacciata ricopre in cromie verdastre alberi e suolo come in un incantesimo. Tutto è come fosse stato stregato e reso immobile da un sortilegio operato da un mago – o da un artista della fotografia – che creano realtà con la magia e le formule magiche, con la fantasia e le tecniche del caso. Un paesaggio che sembra non doversi mai più destare dal suo sonno, dalla sua forma come essa appare in questa malia che ha pietrificato o ghiaccificato il bosco, fermanone la vita in un momento del suo cammino. Due fotografie d'arte come due momenti di pausa nell'interiorità per sognare mondi che in modo diverso ma affine dormono lontani dal dinamismo frenetico della vita attuale, come in seguito ad un incantesimo, quello operato dalla fantasia artistica di Alberto Quoco.

Rita Mascialino